

SETTIMANA POLITICA

La caduta del centrodestra

«Con molto rammarico devo dichiarare che i deputati repubblicani non voteranno la fiducia al governo...»



LEONE: Affrettare i tempi per la soluzione della crisi.

quale si indicano come punti cardine del programma del "anticomunismo" e la "centralità", matrici del centro-destra aperto all'inquadramento dei voti fascisti.

In altre parole, il presidente del consiglio scalfito davanti al parlamento, sperava ancora in una affermazione della sua linea all'interno della DC, che gli permettesse poi di riprendere, in una o nell'altra forma, lo scagurato disegno di ridare al paese un governo aperto a destra, e dunque di esasperare e aggravare una situazione economica, politica, sociale già difficilissima.

E' stata la pressione che è venuta dal Parlamento, che si è espressa nel paese attraverso prese di posizione delle organizzazioni di massa e delle forze politiche democratiche, che ha trovato ampia eco sulla maggior parte della stampa, a costringere infine il governo a prendere atto della crisi.

Ora, il termine c'è, ed è quello del 12 giugno: anche se occorre ancora la più grande vigilanza per impedire irresponsabili tentativi in extremis. Quel giorno, concluso il congresso della DC e riaperto il Parlamento, il centro-destra dovrà presentarsi ufficialmente alle dimissioni. Formalmente, la crisi si aprirà soltanto allora; l'esigenza che essa si svolga in tempi brevi, per non protrarre ancora il pericoloso clima di incertezza che già da troppo tempo pesa sul paese, è stata autorevolmente sottolineata anche dal presidente della Repubblica.



LA MALFA: Non deremo più la fiducia al centrodestra.

IN DECINE di città italiane si sono svolte, il 2 giugno, anniversario della Repubblica, le sfilate celebrative con grandi manifestazioni popolari di forte impegno antifascista.

Dal nostro inviato ASCOLI PICENO, 2. Nell'anniversario della proclamazione della Repubblica, le Marche hanno rinnovato con forza il loro impegno antifascista, per la difesa e lo sviluppo delle istituzioni democratiche: migliaia e migliaia di persone (cittadini, operai, studenti, artigiani, ecc.) provenienti da ogni centro della regione hanno dato vita ad Ascoli Piceno ad una nodosa e inusitata manifestazione patrocinata dall'Ente Regione — che ha visto uniti tutti i partiti dell'arco costituzionale, gli Enti locali, le associazioni democratiche, le grandi organizzazioni sindacali, consigli di fabbrica e università. E' intervenuto il presidente della Camera, on. Sandro Pertini, Medaglia d'Oro della Resistenza.

In particolare, Ascoli Piceno con le sfilate di oggi, ha aperto le celebrazioni del trentennale della Resistenza in questa provincia: dall'8 settembre del 1943 al 25 aprile del 1945 militari e formazioni armate di civili sbarcarono la strada ai tedeschi, impegnarono l'invase in du-

Forte impegno antifascista nella ricorrenza dell'avvento della Repubblica

Il 2 giugno celebrato in tutta Italia con cortei e manifestazioni unitarie

Delegazioni da tutte le Marche e migliaia di cittadini sfilano nel centro di Ascoli Piceno - Il discorso di Pertini: «L'insorgenza fascista si stronca con una politica di riforme e di giustizia sociale» - Tutti i partiti dell'arco costituzionale partecipano alla solenne celebrazione a Perugia

La sfilata militare a Roma



A Roma ieri mattina si è svolta la tradizionale parata militare in via dei Fori. Erano presenti il capo dello Stato, autorità di governo e militari, rappresentanti degli Enti locali, parlamentari e una folla numerosa, che ha assistito alla sfilata di formazioni delle tre armi. La parata è stata aperta dalla banda dell'esercito, dalle associazioni d'arma e combattentistiche e dal comandante della regione militare centrale.

25.167 ragazze tesserate alla FGCI

Altre 3 Federazioni della FGCI hanno raggiunto i 20.645 iscritti (la Toscana (con 4176 iscritti e 3028 ragazze) le Marche (3111 iscritti, 1258 reclutati) il Molise, la Lucania, Esse si aggiungono alla Lombardia, alle 3 Venezie, alla Sardegna e alle Federazioni dell'emigrazione. Complessivamente la FGCI ha oggi già tesserato 25.167 ragazze, cioè circa 3000 in più dello scorso anno.

La graduatoria della sottoscrizione

Elenco delle somme versate all'Amministrazione Centrale alle ore 12 di sabato 2 giugno per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with columns: Federazioni, Somme raccolte, % and list of regions with their respective contributions.

GRADUATORIA REGIONALE

Table with columns: Regioni, % and list of regional contributions.

Indetta dalla Federazione stampa, da CGIL-CISL-UIL, dai poligrafici e dai sindacati RAI

Martedì la giornata di lotta per la libertà dell'informazione

Resteranno chiuse anche le edicole - Manifestazione nazionale unitaria al Metropolitan di Roma - Ieri non sono usciti i giornali della catena Monti

Adesioni alla giornata di lotta di martedì per la riforma democratica della editoria e della Rai-TV continuano a giungere da esponenti politici, partiti, uomini di cultura, sindacati, lavoratori, studenti. Nel darne notizia, la Federazione nazionale della stampa italiana ha indetto la giornata di lotta insieme alla Federazione CGIL, CISL e UIL ed ai sindacati dei poligrafici e della Rai.

Adesioni alla giornata di lotta di martedì sono pervenute, ieri, dall'Associazione lombarda dei giornalisti — il presidente della cui Commissione sindacale, Massimo Riva, ha indirizzato ai Comitati e fiduciari di redazione un documento di pieno appoggio ed «attiva solidarietà» ad «altri corpi editoriali» ai diversi corpi editoriali impegnati «in una civile battaglia per ottenere ampie e stabili garanzie di servizio e dell'assistenza, l'indipendenza della professione» — dall'Associazione della stampa sarda, dalla Consulta sindacale dell'Associazione...

La partecipazione alla giornata di lotta per la riforma democratica dell'editoria e della Rai-TV è stata confermata all'unanimità dall'assemblea dei redattori dell'ANSA. La piena solidarietà con i lavoratori dell'informazione in sciopero è stata espressa dal presidente del consiglio regionale toscano, compagno Elio Cabibbiani il quale ha affermato che «le recenti iniziative che vedono al centro i quotidiani "Il Messaggero" e "Il Secolo XIX" e il "Corriere della Sera" e le preoccupazioni che nascono sulla sorte del "Telegrafo" pongono nuovi e, se possibile, più pesanti interrogativi sulla sorte della libertà di stampa in Italia e, più in generale, sull'intero settore dell'informazione».

Intanto ieri non sono usciti i giornali del gruppo Monti (Il Resto del Carlino, Stadio, La Nuova Italia, Telegrafo, il Giornale d'Italia) per lo sciopero di giornalisti e poligrafici contro i provvedimenti di ristrutturazione (ieri confermati) della società editrice. Tuttavia, le iniziative concrete della regione emiliana e di altre regioni, come la Toscana e la Lombardia, dove i servizi di riabilitazione sono stati concepiti e sono in corso attuazione come intervento pubblico e globale contro ogni forma di emarginazione, gestiti dagli enti locali con la partecipazione dei cittadini.

Le conclusioni del convegno contro l'emarginazione indetto dall'AIAS

IMPEGNO SOCIALE PER I MINORATI

Per il recupero degli handicappati non basta l'intervento sanitario: occorre un'azione più organica che coinvolga la scuola, la famiglia, il quartiere, l'ambiente di lavoro — Gli interventi dei compagni Cecilia Chiovini e Boiocchi — Il ruolo delle Regioni e degli enti locali

Il convegno sulla riabilitazione degli handicappati, che si è svolto a Roma per iniziativa dell'Associazione per l'assistenza agli spastici, si è concluso dopo due giorni di intenso dibattito esprimendo questa unanime volontà politica: i centri di riabilitazione dovranno passare dalla loro attuale natura di servizi privati a gestione pubblica, gestione che dovrà garantire la partecipazione attiva dei cittadini.

Si tratta, come è stato più volte affermato nel corso del dibattito, di un obiettivo di prospettiva, che si inquadra nella battaglia per la riforma sanitaria e dell'assistenza. In questo senso le indicazioni scaturite hanno un duplice significato innovativo: innanzitutto i servizi di riabilitazione sono un servizio di ordine organico delle Unità locali socio-sanitarie di cui è prevista la costituzione nei progetti di riforma sanitaria e assistenziale; in secondo luogo la riabilitazione non può essere ristretta alla sola componente sanitaria e assistenziale, ma comprendere tutte le altre componenti di ordine sociale — come la scuola, la casa e la famiglia, il quartiere, il luogo di lavoro — senza delle quali non si può realizzare una vera riabilitazione ed un reinserimento...

La riforma sanitaria e dell'assistenza, perché preceda la creazione di unità riabilitative flessibili a semintervenuti, con interventi riabilitativi in tutti gli aspetti sanitari e sociali, gestite dagli enti locali con la partecipazione dei cittadini del quartiere. Il governo non ha ancora posto all'ordine del giorno la proposta di legge e, seppure la partecipazione comunista per un adeguamento delle reti ai Centri dell'AIAS che sono discriminati rispetto agli istituti segregati privati e confessionali.

L'intervento del vice presidente della commissione sanità della Regione Emilia-Romagna, Boiocchi, ha sottolineato come le proposte innovative della relazione di Piombini coincidano con la elaborazione e le iniziative concrete della regione emiliana e di altre regioni, come la Toscana e la Lombardia, dove i servizi di riabilitazione sono stati concepiti e sono in corso attuazione come intervento pubblico e globale contro ogni forma di emarginazione, gestiti dagli enti locali con la partecipazione dei cittadini.

retrata è la concezione di una riabilitazione intensiva e intervento specialistico e settoriale da delegare a tecnici, a strutture ed a enti separati dal servizio sanitario. Contro queste tendenze che, pur accettando il principio della pubblicizzazione dei servizi, vorrebbero condizionare i contenuti per i servizi ed una logica di potere, si sono pronunciati gran parte degli interventi, tra cui quelli del presidente della Regione, Innocenti, del prof. Adriano Milani, direttore sanitario dei servizi per spastici di Firenze, della professoressa Boccardi di Milano, di Bruno Mascherini, che in accordo con la relazione Piombini, ha proposto come soluzione intermedia la creazione di consorzi tra comuni e Regioni, che si occupano di ogni tipo di interventi assistenziali privati.

Le conclusioni dei dibattiti, tratte dal prof. Di Genaro dalla signora Biocchi-Giondoli, hanno trovato i partecipanti concordi nella esigenza di approfondire i temi affrontati e di stabilire contatti permanenti con le Regioni, gli enti locali, le forze politiche per concordare iniziative comuni.

Leonardo Caponi

Dal 5 giugno in tutte le librerie

PAOLO SPRIANO STORIA DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO LA FINE DEL FASCISMO DALLA RISCOSSA OPERAIA ALLA LOTTA ARMATA

La prima ricostruzione approfondita della crisi e della caduta del fascismo: la storia del PCI diventa la storia della svolta cruciale da cui è sorta l'Italia d'oggi. Lire 5000

EINAUDI